

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 85 (2016)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Tre cavalli di Erri De Luca : un progetto di modello architettonico  
**Autor:** Bonetti, Serena / Ventilli, Elisabetta  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-632365>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

SERENA BONETTI, IN COLLABORAZIONE CON ELISABETTA VENTILII

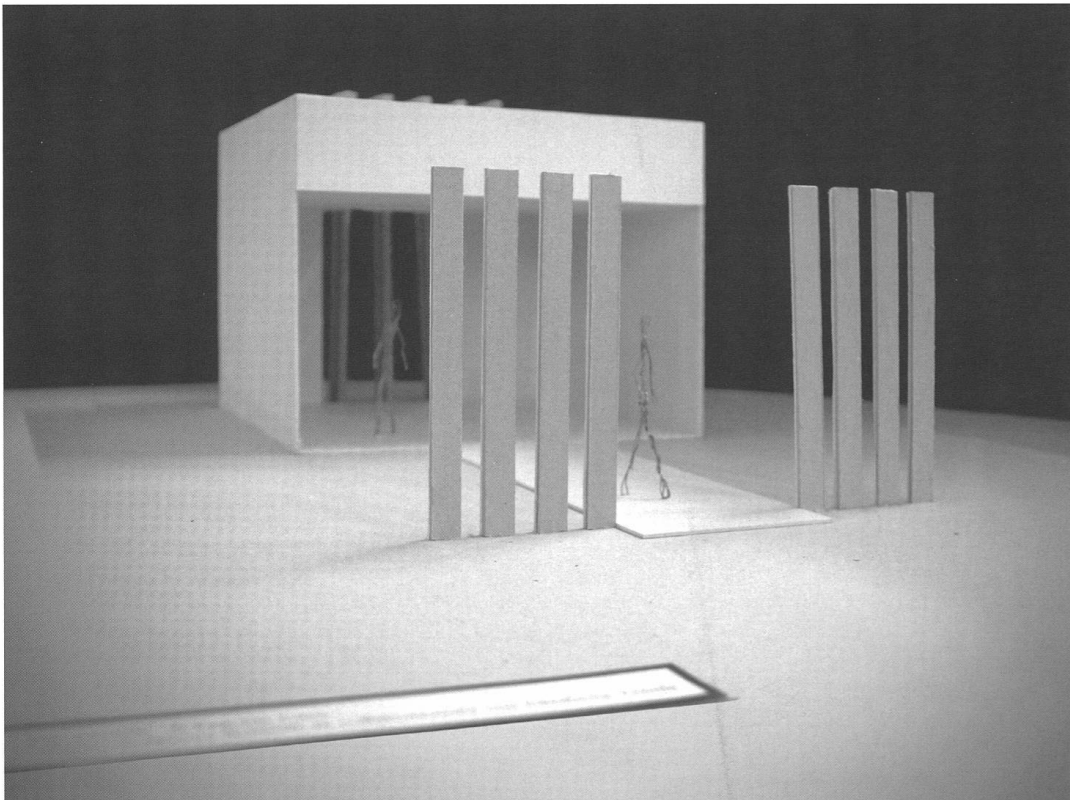
## *Tre cavalli* di Erri De Luca: un progetto di modello architettonico

*Tre cavalli* racconta la storia di un uomo: prima a rincorrere un amore in Argentina, a trovarsi dentro una guerriglia non sua, a perder tutto, a fuggire per salvarsi, poi a ritrovarsi dentro un lavoro con la terra, ancorato ad una natura amica e fedele, a cadere dentro un nuovo amore e credere di nuovo a un futuro. *Tre cavalli* perché la vita di un uomo dura quanto quella di tre cavalli.

La prima bozza di modello architettonico si aggrovigliava e coagulava ostinatamente addosso alla trama, al percorso del romanzo, ma appariva laboriosa: una struttura senza appoggio, o almeno in bilico e fatta di trasparenze, si incastrava dentro una più solida, ben ancorata alla terra, un cubo. E fuori da questo, snodandosi in un'altra direzione, una scala a scendere. Tre tempi di struttura dunque a raccontare tre fasi di una vita. Ma mancava di semplicità.

Così ho cominciato a togliere, per cercare l'essenziale.

E l'essenziale era che c'era un passato a proiettare luci e ombre dentro un presente vivo e raccontato; un passato a volte ancora così ingombrante da venir addirittura raccontato al presente. C'era un presente, solido, essenziale, ancorato alla terra che dava forza e riparo. E c'era l'estensione di un futuro.



Avesse un peso la mia casa, vorrebbe pesare 21 grammi, il peso dell'anima. Perché quando di questo romanzo avrò dimenticato la trama e tutti i dettagli, mi resterà una sensazione pura di bellezza, semplicità e poesia. E sarà come aver spogliato il libro di tutto il superfluo per tenerne solo il cuore, o forse l'anima.

Solidità e semplicità ho provato a raccontarle con un volume a base quadrata, raggiunto da dietro, quasi artigliato, da un passato che lascia entrare luce e ombra in un gioco di alternanze.

Niente fronzoli, ma ricerca di armonia.

Ancora: dentro il libro, la magia delle parole dette bene, nominando le cose al posto giusto, allarga lo sguardo: nella mia costruzione spinge avanti una parete invisibile, e regala spazio e respiro.

E lì, rimane posto anche per una speranza e un nuovo limite da superare.

Ci tenevo ad un flusso continuo, per questo la ferita del passato, che segna il blocco solido del presente, si prolunga e si trasforma in avanti nel passaggio verso l'uscita partendo dalla stessa larghezza.

Ecco.